

ANALISI D'UN QUESTIONARIO.

Premessa.

In questa mia riflessione, cercherò di affrontare, con ironia, l'analisi del questionario proposto agli studenti torinesi nel maggio-giugno 2000.

☺ Saranno evidenziati aspetti che potrebbero offendere la sensibilità del lettore, specie se chi legge quanto segue manca completamente di humour: non è mia intenzione accusare od offendere alcuno.

D'altro canto è diffusa la sensazione che la comunicazione "scientifica" sia insoddisfacente e poco efficace, forse perché poco comprensibile, poco interessante, da grandi... sbadigli, insomma.

O da zapping su un altro canale.

La cultura "umanistica" è prevalente su quella "scientifica"?

Un obiettivo del questionario era: quantificare il divario tra le "due culture".

☺ Se non avessi io stesso proposto i test ai quasi 1400 studenti torinesi, mi verrebbe qualche dubbio su alcune risposte, francamente, incredibili ...

☺ Per usare un paragone calcistico - giacché parlar di calcio è così di moda - posso affermare che:

Cultura scientifica – Cultura umanistica 0 – 2. (segno in schedina 2)

Essendo proposto in licei scientifici, la cultura scientifica, ovviamente, giocava in casa!

☺ Poteva andar peggio! Poteva essere 0 – 3, se non fosse stato per quel "De Vulgari Eloquentia" da troppi (38%) attribuito a Cicerone.

Che poi, detto Inter nos, è davvero così grave non sapere che il protagonista dell'"euromoneta" italiana ha iniziato a scrivere un trattato che inizia con « Cum neminem ante nos de vulgari eloquentie » e che non ha nemmeno finito? Poteva essere anche di Cicerone o ... di Boccaccio.

☺ Nessuno ha detto agli studenti che, su Internet, si può scaricare il documento De_Vulga.doc? Per questo che non lo conoscono...

Il misterioso, inafferrabile mondo elettrico.

Altro obiettivo: cosa fanno i giovani maturandi di personaggi e fenomeni elettrici?

Le domande proposte servivano soprattutto per la preparazione di lezioni sperimentali.

Ecco cosa risulta.

☺ Il povero Marconi non viene riconosciuto come l'inventore della radio da un buon 30% (cioè da 419 ragazzi su 1382): coerenza del popolo italico! Già un centinaio di anni fa il governo italiano non prese in considerazione il brevetto che Marconi regalò all'Italia¹ ed egli dovette "emigrare" in Inghilterra... Smettiamola di parlarne!

☺ Sui fenomeni elettromagnetici le idee sono un po' confuse.

☺ Sull'elettricità domestica, cioè su tutti gli apparecchi elettrici che utilizziamo (non sono poi molti) le risposte sono "da infarto cardiaco" (per elettrocuzione², naturalmente). Forse è vile o volgare sapere cos'è la terra e a che serve un differenziale: anche l'"Amaldi" – celeberrimo testo di fisica per i licei – brancola ... nel buio !

Mal comune, mezzo gaudio!

Chi è senza peccato ...

Ora sono serio; lo dico qui e non mi ripeto: non voglio criticare nessuno !

Né i ragazzi, né gli insegnanti!

¹ Marconi scrisse al Ministero delle Poste e dei Telegrafi che rispose negativamente. Brevettò la sua prima invenzione pochi mesi dopo, il 2 luglio 1897 a Londra.

² Scarica accidentale di corrente sul corpo umano (da electro-execution !)

Non sapere certe cose, in un mondo “elettrico”, può determinare il perpetuarsi di comportamenti errati (nessun vero progresso !) e può causare incidenti, anche mortali. Spesso non si ha la capacità di inquadrare l’importanza di un fenomeno: si (stra)parla dei rischi legati ai campi elettromagnetici - ultimamente relativi alla telefonia mobile e alle emittenti radiotelevisive – che, a quanto mi risulta, non hanno mai determinato decessi (almeno direttamente) e ci si dimentica di parlare di “infortuni elettrici” che, prendendo per buone le statistiche in mio possesso, comportano in media 600 morti all’anno, soltanto in Italia.

Qualcosa non funziona!

☹ Io stesso, per capire cosa fosse veramente questa “misteriosa terra elettrica” o per apprendere le virtù del “salvavita” ho dovuto frequentare un corso specialistico per pochi “eletti” (ossia che non fa parte degli esami fondamentali obbligatori di un Ingegnere del settore elettrico) !

☹ Quindi è per puro caso che so distinguere un filo elettrico da ... un tranviere esperto!

A prima vista, infatti, sembrano entrambi ... “buoni conduttori”!

Presto! Datemi 10.000 lire!

☹ Come siamo distratti!

☹ La sorte di un altro italiano è, persino, peggiore di quella di Marconi! Non lo nomino più, va bene!

Soltanto il 34% degli studenti prossimi all’esame di maturità scientifica riconosce in Volta il legittimo inventore della pila, mentre non lo è per il 41%; per fortuna un 25% non si pronuncia

...

☹ Forse non si usa più prendersela col governo: sicuramente Antonio Fazio ed i predecessori non hanno colpe, *staVolta!* Basta guardare, ma forse è troppo tardi, un biglietto da ... diecimila lire ...

D'altronde che peso può avere avuto, in tutta franchezza, per la nostra società, un’acida ed appiccicosa pila di metalli, neppure nobili, per giunta?

☹ L’elettricità che, prima del fisico comasco, era solo un giochino da salotto, è poi, “culturalmente” così importante ? O era meglio se restava un "divertissement" ?

Lo chiamavano ~~trinità~~ transistor ...

☹ Praticamente sconosciuta è un’invenzione di enorme significato per il nostro secolo: il transistor.

☹ Eppure i transistor sono ovunque (come gli acari!) basta che vi sia un minimo di polvere, ehm, ... di elettronica: radio, TV, telefonini, telecomandi, orologi, radiosveglie, calcolatrici, computer, videoregistratori, walkman, ecc...

Forse, tornando all’allusione ai film, sarebbe meglio dire: “Il mio nome è nessuno”!

Niente prediche, d’accordo! Magari una piccola piccola, ma all’ultimo³.

Devo cambiare profumo?

☹ Ricevo spesso in dono profumi e dopobarba: forse parenti ed amici non sanno cosa regalarmi o forse la ragione è un’altra ...

☹ Sto per dire qualcosa che potrebbe rendermi invisibile al gentil sesso, quindi per il mio genetliaco gradirei occhiali da sole, scuri o a specchio.

☹ Probabilmente perché il questionario l’ho preparato io (che sono un maschietto), si registra un miglior risultato da parte dei maschi, anche sulle domande di cultura umanistica!

³ Vi è un riferimento all’attore Terence Hill, protagonista di “Lo chiamavano trinità” con Bud Spencer e de “Il mio nome è nessuno” con Henry Fonda. Ultimamente è apparso nella serie televisiva “Don Matteo” con Nino Frassica.

☺ Ma non erano le ragazze più studiose dei ragazzi ?

Ragazze insicure, romantiche e ... credulone!

Le ragazze stracciano i colleghi in INSICUREZZA: rispondono, difatti “NON SO” con molta più facilità.

☺ Le eccezioni che confermano la regola sono relative a “IL PRINCIPE”, forse per l’analogia con quello tipicamente azzurro della loro prima infanzia e al “DECAMERON”.

In questa distanziano i maschi di oltre 3 punti percentuali.

☺ Tanta competenza sul capolavoro boccaccesco fa cadere l’ipotesi di ingenuità ...

☺ D’accordo, pensare al Decameron come “licenzioso” è roba d’altri tempi. Anche se un po’ di malizia non pare che mancasse al Boccaccio se si incontrano passaggi del tipo: “e dopo molti baci si coricarono insieme, e quasi per tutta la notte diletto e piacer presono l’un dell’altro, molte volte facendo cantar l’usignuolo” ...

☺ Dulcis in fundo: le ragazze sono più credulone.

La vera débâcle generale⁴, ma, soprattutto, del gentil sesso, la troviamo su oroscopi, magia e fenomeni paranormali.

Quando i maghi ci azzeccano ...

Un 39% dei maschi dichiara di non interessarsi all’oroscopo contro un 10% delle femmine; poco più del 50% lo legge o lo ascolta raramente, ma almeno 1 ragazza su 4 (e 1 ragazzo su 6) lo segue da 1 a 7 volte a settimana. D’altra parte lo danno anche su RAI3 (dopo “L’alba della Repubblica⁵”)!

Maghi, veggenti e cartomanti, magari non tutti, hanno per un 30% degli studenti, poteri e capacità di prevedere il futuro.

☺ Gli aruspici, forse studiati in Storia o Letteratura Latina non erano che... maghi ante litteram!

Per il 40% delle ragazze prossime alla maturità scientifica alcuni (non tutti, intendiamoci !) maghi e veggenti hanno, effettivamente, poteri.

☺ Il che significa che prevedere il futuro è possibile, almeno con l’aiuto delle stelle!

☺ E’ triste dirlo, ma le tecniche di previsione del futuro come le carte, il pendolino e le sfere di cristallo hanno scarso seguito: ben 3 ragazzi su 4 dicono: No, non si può prevedere il futuro in codeste maniere. Ma che scherziamo ?

Tutta colpa di quel giornalista sportivo che, non azzeccando mai i risultati delle partite, getta discredito sulla categoria.

☺ L’astrologia, invece, funziona per oltre il 47% dei ragazzi, vuoi perché è sempre esistita, vuoi perché è spiegabile con le leggi di gravitazione universale, ma, soprattutto, perché lo hanno verificato personalmente. Verifica di ragazzi dei Licei Scientifici di Torino, quindi scientifica.

Bocciati Hertz, Maxwell e Marconi. Ops!

☺ E orecchie d’asino anche per Nyquist e Shannon: nessuno sa chi siano – nemmeno io – quindi mettiamogliele pure!

I sopraccitati personaggi si sono occupati, ciascuno a suo modo, di telecomunicazioni, ma hanno buttato il loro tempo.

☺ Pensare che era così semplice: l’uovo di Colombo (l’uccello simile al piccione o il famoso tenente, fate vobis). Infatti, è assodato, che esistono individui dotati di capacità telepatiche e

⁴ Non dal punto di vista di maghi e veggenti, naturalmente ...

⁵ Pregevole trasmissione si occupa di descrivere la nascita della nostra Carta Costituzionale inquadrandola perfettamente nel quadro storico-sociale del Dopoguerra.

telecinetiche per il 65% dei ragazzi (67% femmine e 63% maschi); c'è anche un 16-17% che non si pronuncia ...

☹ Quel che resta invece mostra un certo scetticismo: forse è tutta colpa dell'insegnante di filosofia che li ha costretti a leggere de Montaigne.

Dobbiamo ringraziare il “garante protettore della pubblicità”.

☺ Io, lo ammetto: ogni tanto, guardo la TV!

La cosa non sarebbe poi così grave se ci guardassi dentro: è piena di cose interessanti, alimentatori, filtri, amplificatori, cinescopio e innumerevoli transistor, riuniti in cooperative, che sembrano tanti scarafaggi neri (o preferite gli acari ?).

Lasciamo stare!

Per fortuna, penserò qualcuno, non la lascio spenta; allora mi capita di vedere trasmissioni interessantissime e seducenti, inframmezzate da gradite interruzioni pubblicitarie.

Chi si ricorda dei “simillimi”, così cari ai latini ? Di certo molti registri e pubblicitari.

Una reclame che molti avranno presente, racconta la storia di 4 gemelle: una, che chiamerò, con il nome di fantasia, Trasmittente, comunica bellissime sensazioni sfrecciando (hei, ma ha superato i limiti di velocità!) con la sua auto nuova fiammante vicino al mare; le altre che chiamerò Ricevente1, Ricevente2 e Ricevente3 (sono gemelle, che pretendete ?) condividono con la sorella spericolata l'emozione del mare ...

☺ Evidentemente anche questi programmi educativi contribuiscono alla diffusione della cultura. Infatti la telepatia tra gemelli è “scienza” per il 52% delle ragazze (contro il 45% dei maschi).

E se non sono gemelli?

Le cose vanno un po' meno bene: soltanto per un ragazzo su 2 (esattamente 625 studenti su 1257) esistono casi di telepatia che la scienza non sa spiegare.

Che dire? Forse hanno troppi compiti e non vedono la TV!

Anche per i nostalgici, “piccolo, spazio, pubblici ci ta””: Pane degli angeli.

Il 17% (15% ragazzi e 19% ragazze – di certo più abili in cucina) pensa che, con la forza del pensiero, si possa levitare.

Potrebbe essere vero, quindi, che le ragazze sono più studiose: chi era, infatti, quel piemontese che diceva: Volli, sempre volli, fortissimamente volli ? Sicuramente qualcuno che “lievitava ... ad occhi chiusi ...”

Medice, cura te ipsum!

☺ Su 1257 studenti, 336 ritengono la pranoterapia efficace, 264 inefficace, mentre 657 è ancora incerto o non sa bene cosa sia.

☹ Perché sudare sette camicie per laurearsi in Medicina e praticare le terapie convenzionali, utilizzando antibiotici, antinfiammatori ed antipiretici ?

A che serve ?

Ci sono tanti rimedi semplici e naturali, come l'energia ed i fluidi (magnetici ?) che si sprigionano dalle mani, ad esempio.

Per i liguri, più o meno come me, ci sono anche altri rimedi efficaci, ma, soprattutto economici come l'urinoterapia⁶.

Non si butta niente!

⁶ A chi volesse approfondire l'argomento posso indicare librerie fornite di testi relativi alla “nuova” pratica medica: anche se stiamo parlando di rimedi naturali, è assolutamente sconsigliato il fai da te!

Conclusioni.

Nonostante tutto, qualcuno potrebbe pensare, che sia giunto il momento di fare più scienza e meno letteratura. Chi insegna inglese, non corre rischi: comunque se la cava.

Chi insegna filosofia, saprebbe, in ogni caso, prenderla bene.

Ma chi insegna materie letterarie o addirittura “lingue morte” come latino e greco, sta, di certo, preparando il gladio o l’ostrakon ... Malgrado i miei viscidati tentativi di corromperli con qualche frasetta da manabile ...

Forse anche i docenti di fisica e matematica, a sentir parlare di certe cose strane, penseranno di allearsi con gli *umanisti*, e di ustionarmi all’Archimede, conferendomi l’estrema lezione di ottica geometrica.

Ma non è così: non si tratta di parteggiare per una o l’altra impostazione culturale: guardiamoci intorno: siamo circondati dalle folte e scalmanate coorti dei barbari dell’idiozia, del “mi frega solo di far soldi”, del “mors tua vita mea”, del “ti vendo i numeri fortunati” e guadagno come 1 professore universitario + 4 insegnanti di liceo + 6 insegnanti di scuola media a tempo pieno + 2 a tempo parziale. Nei giorni propizi, aggiungete 4 maestre elementari!⁷

Un ultimo esempio di “cultura”

Abbiamo messo i computer nelle scuole. Li abbiamo accesi: tutti.

Qualcuno ha detto: «Basta col latino che è una lingua morta!» E si è deciso, insieme di commemorarlo, facendo studiare qualcosa di veramente utile, innovativo, ma soprattutto (con lo slogan “i secoli della memoria”) trapassato: il Pascal, anzi “il fu Mattia Pascal”.

☺ In questo modo si è ottenuta una sintesi tra cultura umanistica ed informatica, con grande beneficio dei ... programmatori professionisti di tutta Italia che si fregavano le mani: niente concorrenza, molto bene!

Come ?

☺ I giornali sono pieni di persone che cercano programmatori Pascal!

Eppoi è un linguaggio dalla sintassi così pulita, così didatticamente utile.

☺ Può darsi, ma negli ambienti informatici se dite che conoscete il Pascal Standard e il Turbo Pascal ottenete la stessa approvazione che riscuoterebbe un dodicenne che, agli amici, dicesse, impettito, che si fa ancora la pipì addosso!

Nella pratica, il Pascal pur non volendo sminuirne il valore, al di fuori degli ambienti didattici, è scarsamente utilizzato.

E’ giusto insegnarlo a scuola? Aveva senso, come mi risulta sia stato fatto in alcuni istituti, sacrificare il latino a favore del Pascal?

Non c’è qualcosa di più utile e divertente da insegnare ai ragazzi ?

L’ironia, secondo me, sta in questo: si vuole abbandonare un “linguaggio”, il latino che, senza esagerare, veniva parlato o utilizzato da 25 secoli, rappresenta le nostre radici culturali, è utile per scrivere meglio nella lingua di Dante, si ritrova qua e là in tutte le lingue europee, in parte nel linguaggio tecnico, a piene mani in quello giuridico. Lingua europea con la quale i dotti italiani, francesi, inglesi, tedeschi, fino all’800, almeno, comunicavano tra loro, anche e, soprattutto, concetti scientifici ...

La ciliegina: incredibile a dirsi, ma persino gli Americani hanno messo sul loro stemma una massima latina: “E pluribus unum”. Ma chi glielo ha fatto fare ?

Con tutte le *cose informatiche* che si potevano insegnare si è decretato il successo di un linguaggio che è durato qualche anno (tranne che per i nostalgici) ed è stato, pure, inventato da uno svizzero? Non era meglio fare un po’ di greco antico, a sto’ punto?

⁷ I simpatizzanti del giuoco del Lotto controllino le due somme (numeri magici!) e se le giochino sulla ruota di Torino

Una pillola di Oscar Wilde, quasi per finire.

E' assurdo dividere le persone
in buone e cattive.
Le persone si dividono
in simpatiche e noiose.

Un minimo di autocritica. Ci voleva, vero ?

Non basta (quasi) più la cultura umanistica per muoversi nella nostra società: molti saranno d'accordo con questa mia opinione. Altri storceranno il naso ...

Ma al di là di qualche critica ed un po' d'ironia, magari malriuscita, qualcuno potrebbe chiedermi: «Tu che fai per favorire la diffusione di una cultura a 360°?»

«Sei in grado di farmi capire? Di non farmi appisolare mentre mi parli?»

☺ Se Vi si stanno chiudendo gli occhi e sentite le palpebre più pesanti del solito, temo di avere già qualche risposta parziale!

Se siete ancora svegli potreste chiedere: «Sarai, infine, in grado di dare un contributo positivo ed utile o ti limiterai, come hai fatto fin qui, a scuotere la testa, dispensando a tutti noi freddure e buoni consigli?»

☺ Concludendo con un tocco di raffinata cultura e prendendo spunto dal gergo dei vettori e dei corrieri giudiziari, Vi potrei facilmente rispondere: «Ai *postini* l'ardua sentenza⁸!»

⁸ E, solo per i Matematici: «Chiniamo la fronte al Massimo Comune Divisore!» Il misterioso M.C.D...